



*I cancelli a Buckingham Palace*

Una visita facilitata anche dagli enormi spazi a disposizione e dalla possibilità di ammirare i dipinti senza che la presenza di un pubblico anche folto disturbi la visione degli stessi.

Quando anche le gambe avranno esaurito ogni energia non resta che uscire, anche se la possibilità di riposare in comode sedute all'interno del museo è più che soddisfacente.

Trafalgar Square sarà adesso una valvola di sfogo per riprendere le energie esaurite e per dirigersi verso la stazione di Charing Cross da dove ripartirete per il campeggio.

A Buckingham Palace manchiamo il cambio della guardia, che si teneva il giorno seguente, contrariamente al programma che lo indicava per tutti i giorni, ma considerandola una mera curiosità, non ci crucciamo più di tanto.

Facciamo in tempo però a goderci il passaggio di una squadra di guardie a cavallo e le strane evoluzioni della "sentinella" che non ci pare per niente elegante nel suo marciare alzando le ginocchia in maniera piuttosto ridicola, ma questa è una nostra personalissima opinione.

Per il resto il palazzo, costruito tra il 1701 e il 1705 su progetto del primo duca di Buckingham e residenza londinese della famiglia reale a partire dal 1837, non può mancare negli itinerari di qualsiasi turista o viaggiatore che sia, anche se la sua maestosità si cela più all'interno che all'esterno di esso, esterno che si caratterizza più che altro per le tipiche cancellate nere e oro che lo circondano.

Per quanto riguarda invece la visita degli interni, essa è possibile dal 1993, quando, anche per raccogliere fondi che dovevano servire al restauro del Windsor Castle, la famiglia reale assunse un diverso atteggiamento nei confronti delle stesse.

Le stanze visitabili sono comunque pochissime rispetto alle 600 che compongono il palazzo, e quelle riservate alla famiglia reale rimangono rigorosamente chiuse al pubblico.

Non vedendo peraltro esposto lo stendardo reale, siamo arrivati alla conclusione che non essendo neanche grandi estimatori della regina e avendo mancato l'appuntamento con il "changing of the guard", non aveva ormai alcun senso rimanere con il naso incollato alle inferriate al pari dei tanti estimatori della real casa, e ci siamo diretti verso il grande Hyde Park, l'antica riserva di caccia reale e posto prediletto dai duellanti per le loro sfide che adesso risulta essere il parco più grande di Londra con i suoi due chilometri per novecento metri circa di grandezza.

Qui, in mezzo ai londinesi che corrono, leggono, riposano, o semplicemente passeggiano, abbiamo consumato l'ennesimo pranzo in compagnia di una moltitudine di persone amanti di un panino in mezzo al verde e sonnecchiato distesi sul prato.

Ma l'ozio non è durato più di tanto, Harrod's ci attende con la sua moltitudine di merce esposta ad uso e consumo soprattutto dei turisti.

E pur essendo contrari a queste forme di visite ai templi del consumismo, dobbiamo ammettere che i